

Ciò che era emergenziale diventerà ordinario: Draghi tratteggia il green pass del futuro

Mentre tutti sono stati catapultati sul fronte ucraino, ci sono manovre che sulla scia dell'emergenza Covid-19 si stanno compiendo e che andranno ad incidere profondamente sull'assetto sociale e antropologico del nostro Paese. La "guerra al virus" è mediaticamente sparita mentre si protraggono gli strascichi di misure restrittive che hanno diviso il paese tra chi è cittadino di prima classe e chi di seconda. Il Primo Ministro italiano, già manager Goldman Sachs e banchiere centrale d'Europa, Mario Draghi, durante la conferenza stampa in occasione della presentazione del *Decreto riapertura*, ha candidamente espresso quella che sarà la nuova normalità: **ciò che era emergenziale diventerà ordinario**. Il Ministro dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale, Vittorio Colao, già CEO di Vodafone e nel Consiglio di amministrazione di Verizon, Unilever e General Atlantic, in audizione alla Commissione Affari costituzionali della Camera, ha invece prospettato il prossimo futuro digitale italiano. Le due esternazioni prese assieme danno il quadro del futuro imminente che ci aspetta.

Alla [conferenza stampa](#) in questione, Mario Draghi, con a fianco il Ministro della Salute Roberto Speranza, rispondendo alle domande del giornalista de *Il Messaggero*, Marco Conti, spiega che **la struttura emergenziale sarà tramutata in struttura ordinaria**. Infatti, cambiata la missione del generale Figliuolo e messo da parte il Comitato Tecnico Scientifico, l'apparato di sicurezza, controllo e gestione adottato durante l'emergenza pandemica rimarrà per sempre. In altre parole, una volta smussati gli angoli e gli spigoli (Figliuolo e il CTS) con la fine dello "stato di emergenza" tutto il resto sarà la nuova normalità. Il Primo Ministro Draghi risponde: «Uno degli scopi del provvedimento di oggi è proprio quello di **non smantellare tutta la struttura esistente**, anche perché noi siamo consapevoli del fatto che un'altra pandemia potrebbe rivelarsi importante anche tra qualche tempo, quindi vogliamo costruire una struttura permanente di preparazione a reagire a questi fenomeni; impegno che abbiamo preso in sede nazionale e internazionale». Poi Draghi aggiunge: «**Gradualmente questa struttura perde i caratteri di emergenza e acquista quello di ordinarietà**». Insomma, sebbene finisca il tempo emergenziale, gli strumenti dell'emergenza non saranno eliminati ma solamente messi nel cassetto. Evidentemente, a questo risponde il fatto che il Green Pass non venga abolito e cancellato ma solo sospeso, ovvero non più richiesto al momento, data la **proroga di validità del [medesimo strumento](#) fino ad un totale di 3 anni**.

Se alle parole di Draghi uniamo quelle pronunciate dal Ministro Colao, il quadro diviene più chiaro. Durante l'[audizione](#) alla Commissione Affari costituzionali della Camera, in cui il Ministro ha esposto i progressi del PNRR per quanto attiene al proprio ministero, Colao ha fatto affermazioni che fanno il paio con quelle pronunciate da Draghi. La disamina del Ministro è molto lunga e articolata ed espone i quattro pilastri su cui si basa l'azione del suo

Ciò che era emergenziale diventerà ordinario: Draghi tratteggia il green pass del futuro

ministero per quanto concerne lo stato di avanzamento del PNRR, per cui dispone di circa 20 miliardi di euro. Il primo pilastro è la struttura della rete internet e la connessione veloce; in altre parole, stiamo parlando di **rete 5G**. Il secondo pilastro, quello di cui andremo a parlare, è quello della **digitalizzazione dei servizi pubblici**. Gli altri due pilastri che formano l'azione globale del ministero guidato da Colao riguardano le competenze e l'imprenditoria innovativa oltre che quelle spaziali, che entrambe hanno carattere interministeriale.

Il tema che qui riteniamo importante riguarda la digitalizzazione dei servizi pubblici. Lo strumento fondamentale per l'attuazione di questo è l'**identità digitale** che permetterà di accedere ad ogni servizio pubblico. L'intenzione del ministero, dice Colao, è quella di estendere l'identità digitale chiamata SPID **anche ai minorenni**, per poter usufruire dei servizi scolastici. L'identità digitale servirà per accedere ad ogni cosa e sarà implementata sempre di più il pagamento con valuta elettronica grazie allo strumento chiamato IDpay. Dove tutto questo voglia andare a parare lo capiamo perfettamente dalle parole pronunciate dal Ministro Colao: «Il grande tema è l'interoperabilità delle piattaforme digitali abilitanti che è molto importante per ampliare i servizi ma anche per renderne la fruizione semplice attraverso il così detto principio del *One's only*, cioè il principio in cui il cittadino una sola volta deve mettere le proprie informazioni dentro il sistema e poi è lo Stato da solo che lo va a cercare e lo vede». E qui arriviamo al punto dolente. Colao aggiunge: «Questo è molto importante perché ci sono degli esempi recenti di grande beneficio che abbiamo avuto da questo: il **Green Pass è un grande esempio di interoperabilità**, e che tra l'altro adesso sta facendo venire a mente tante altre possibili applicazioni meno drammatiche e meno di emergenza in cui si potrebbe creare un sistema che permette in maniera istantanea di conoscere lo "stato", il "diritto", di attivazione o di fruizione di un servizio».

Dunque, il **Green Pass**, strumento di discriminazione che istituisce cittadini di prima e di seconda classe, che non viene eliminato ma solo messo nel cassetto, viene considerato come strumento innovativo e come **guida per il futuro sociale e pubblico** di questo Paese. Un'identità digitale a cui tutte le nostre informazioni verranno collegate, quelle sanitarie, fiscali, economiche, giuridiche etc., permetterà - oppure no - di accedere ai servizi pubblici, dietro pagamento elettronico da effettuare con IDpay direttamente collegato all'identità digitale stessa. A questo punto, le possibilità che si tracciano sono molteplici. Cosa accadrà se un cittadino non avrà pagato una multa, o se il suo stato vaccinale non sarà ritenuto idoneo, o se in qualche altro modo avrà contravvenuto la norma? In fondo, come spiega lo stesso Colao, una volta che le informazioni ci sono si tratta solo di metterle insieme e, in base a quelle, decidere se il cittadino possa o meno accedere ad un servizio pubblico e/o ad un suo diritto. Oltre a questo c'è anche un serio pericolo di sicurezza dei dati e di rischio

Ciò che era emergenziale diventerà ordinario: Draghi tratteggia il green pass del futuro

collegato a potenziali malfunzionamenti o manomissioni del sistema di gestione e controllo che potrebbero negare l'accesso anche a coloro che sarebbero in regola con le disposizioni del momento; per questo motivo sarà infatti istituita l'Agenzia Nazionale di Cybersecurity e l'istituzione del Polo Strategico Nazionale (PSN). Eppure lo stesso Colao conferma che **buona parte dei nostri dati vagheranno nel Cloud commerciale**, ovvero quello gestito e controllato dalle aziende private.

Qualcuno chiama tutto questo utopia e progresso, altri distopia e controllo. Quel che sembra certo è che se la retorica che si accompagna a tutto questo rimane Occidentale, il sistema sociale sembra subire una **metamorfosi cinese**. L'idea della cittadinanza a punti, del credito sociale, sembra pervadere sempre di più le menti italiane. Piccolo esempio pratico di questa mentalità cinese di Draghi & Co., accaduto in questi giorni, arriva dal Comune di Fidenza. Il piccolo Comune, che si trova nella Provincia di Parma, con l'adozione del [sistema a punti per chi abita nelle case popolari](#) sembra essere entrato nella provincia di Shanghai.

[di Michele Manfrin]